

MAGGIO - MESE della Beata Vergine Maria

Papa Francesco ci invita
a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario
a casa, in famiglia, durante il mese di maggio.

“Cari fratelli e sorelle:
contemplare insieme il volto di Cristo
con il cuore di Maria, nostra Madre,
ci unirà ancora di più come famiglia spirituale
e ci aiuterà a superare questa prova.
Pregherò per te,
specialmente per coloro che soffrono di più,
e tu, per favore, prega per me.
Ti ringrazio e ti benedico di cuore. ”

papa Francesco



Introduzione

Per vivo desiderio del Santo Padre e promossa dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione presieduto dall'Arcivescovo Rino Fisichella, nel mese di maggio trenta santuari mariani sparsi in tutto il mondo guideranno una maratona a staffetta di recita del Santo Rosario, dal tema *Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio (At 12,5)*. La preghiera – trasmessa alle ore 18.00 in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede – sarà guidata da trenta santuari e coinvolgerà in modo speciale tutti gli altri santuari del mondo, perché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del Santo Rosario per invocare la fine della pandemia. La preghiera sarà aperta da Papa Francesco il 1° maggio e sarà da lui conclusa il 31 maggio.

MARIA Madre di consolazione e di misericordia

(itinerario di preghiera per il mese di Maggio 2021)

Con meditazioni tratte dagli insegnamenti di Papa Francesco)

*“Da tutta la Chiesa saliva incessantemente
la preghiera a Dio” (At 12,5).*

Venerdì 30 Aprile

Celebrazione dell'inizio del mese di maggio

Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Carissimi fratelli e sorelle, ci ritroviamo questa sera, ai piedi della nostra Mamma Celeste, per dare inizio insieme, solennemente, al Mese a Lei dedicato.

«Ecco finalmente tornato il mese della bella Mammina»: così scrisse una volta **san Pio da Pietrelcina** all'inizio del mese di maggio. Proprio così. E da secoli, ormai, che il mese di maggio è il mese di Maria per eccellenza, il mese della «bella Mammina».

E il mese più bello dell'anno per lo splendore primaverile che lo riveste; per questo è consacrato a Colei che la Chiesa canta e loda come la Tutta Bella.

Fare il mese di maggio, quindi, è ottenere il patrocinio della Divina Madre.

Per questo la Chiesa, i Pontefici, i Santi, hanno tanto raccomandato di celebrare con devozione il mese mariano.

Il papa Paolo VI nel 1965 pubblicò una Lettera Enciclica sul «Mese di Maggio» per riaffermare espressamente che la Chiesa lo considera il mese più fecondo di preghiera e di grazie celesti per tutti i bisogni dell'umanità e della Chiesa.

«Appunto perché il mese di maggio porta questo potente richiamo a più intensa e fiduciosa preghiera, e perché in esso le nostre suppliche trovano più facile accesso al cuore misericordioso della Vergine, fu cara consuetudine dei Nostri Predecessori scegliere questo mese consacrato a Maria, per invitare il popolo cristiano a pubbliche preghiere, ogni qualvolta lo richiedessero i bisogni della Chiesa o qualche minaccioso pericolo incombesse sul mondo».

Non perdiamo questa grande occasione di grazia. E cerchiamo di non farla perdere neppure ad altri. Invitiamo i nostri cari e sproniamo i nostri amici a recitare il Santo Rosario nel mese mariano. La Madonna non rimanderà nessuno a mani vuote.

Ricordiamoci che **Ella** stessa, **apparsa con le mani** che proiettavano fasci di raggi luminosi, disse a santa Caterina Labouré: **«Questi raggi sono il simbolo delle grazie che io spargo sopra le persone che me le domandano»**. E santa Caterina Labouré - sull'esempio di san Filippo Neri, san



Camillo, sant'Alfonso de' Liguori e di tanti altri santi - **voleva che soprattutto nel mese di maggio si intensificasse la preghiera mariana, l'umile ricorso a Colei che siede sul «trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia nel bisogno»** (Eb 4,16).

Ricorriamo alla Madonna ogni giorno di questo mese con la recita devota del Santo Rosario, di questa preghiera mariana che il papa Paolo VI considerava e chiamava «compendio di tutto quanto il Vangelo».

PREGHIERA A MARIA COMPOSTA DA PAPA FRANCESCO

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Dalla Catechesi di Papa Francesco del 24 marzo 2021 sulla preghiera: *Pregare in comunione con Maria*

Cari fratelli e sorelle,

Oggi la catechesi è dedicata alla preghiera in comunione con Maria, e ricorre proprio alla vigilia della solennità dell'Annunciazione. Sappiamo che la via maestra della preghiera cristiana è l'umanità di Gesù. Infatti, la confidenza tipica dell'orazione cristiana sarebbe priva di significato se il Verbo non si fosse incarnato, donandoci nello Spirito la sua relazione filiale con il Padre. Abbiamo sentito, nella lettura, di quel raduno dei discepoli, le pie donne e Maria, pregando, dopo l'Ascensione di Gesù: è la prima comunità cristiana che aspettava il dono di Gesù, la promessa di Gesù.

Cristo è il Mediatore, il ponte che attraversiamo per rivolgerci al Padre (cfr [Catechismo della Chiesa Cattolica](#), 2674). È l'unico Redentore: non ci sono co-redentori con Cristo. È il Mediatore per eccellenza, è *il* Mediatore. Ogni preghiera che eleviamo a Dio è *per Cristo, con Cristo e in Cristo* e si realizza grazie alla sua intercessione. Lo Spirito Santo estende la mediazione di Cristo ad ogni tempo e ogni luogo: non c'è altro nome nel quale possiamo essere salvati (cfr At 4,12). Gesù Cristo: l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini.

Dall'unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che il cristiano trova per la sua preghiera e la sua devozione, primo tra tutti quello alla Vergine Maria, la Madre di Gesù.

Ella occupa nella vita e, quindi, anche nella preghiera del cristiano un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù. Le Chiese d'Oriente l'hanno spesso raffigurata come l'*Odigitria*, colei che “indica la via”, cioè il Figlio Gesù Cristo. Mi viene in mente quel bel dipinto antico dell'*Odigitria* nella cattedrale di Bari, semplice: la Madonna che mostra Gesù, nudo. Poi gli hanno messo la camicia per coprire quella nudità, ma la verità è che Gesù è ritratto nudo, ad indicare che lui, uomo nato da Maria, è il Mediatore. E lei segnala il Mediatore: lei è la *Odigitria*. Nell'iconografia cristiana la sua presenza è ovunque, a volte anche in grande risalto, ma sempre in relazione al Figlio e in funzione di Lui. Le sue mani, i suoi occhi, il suo atteggiamento sono un “catechismo” vivente e sempre segnalano il cardine, il centro: Gesù. Maria è totalmente rivolta a Lui (cfr [CCC](#), 2674). A tal punto, che possiamo dire che è più discepola che Madre. Quella segnalazione, alle nozze di Cana: Maria dice “Fate quello che Lui vi dirà”. Sempre segnala Cristo; ne è la prima discepola.

Questo è il ruolo che Maria ha occupato per tutta la sua vita terrena e che conserva per sempre: essere l'umile ancella del Signore, niente di più. A un certo punto, nei Vangeli, ella sembra quasi scomparire; ma ritorna nei momenti cruciali, come a Cana, quando il Figlio, grazie al suo intervento premuroso, fece il primo “segno” (cfr Gv 2,1-12), e poi sul Golgota, ai piedi della croce.

Gesù ha esteso la maternità di Maria a tutta la Chiesa quando le ha affidato il discepolo amato, poco prima di morire in croce. Da quel momento, noi siamo collocati tutti sotto il suo manto, come si vede in certi affreschi o quadri medievali.

Anche la prima antifona latina – *Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix*: la Madonna che, come Madre alla quale Gesù ci ha affidati, avvolge tutti noi; ma come Madre, non come dea, non come corredentrice: come Madre. È vero che la pietà cristiana sempre le dà dei titoli belli, come un figlio alla mamma: quante cose belle dice un figlio alla mamma alla quale vuole bene! Ma stiamo attenti: le cose belle che la Chiesa e i Santi dicono di Maria nulla tolgono all'unicità redentrice di Cristo. Lui è l'unico Redentore. Sono espressioni d'amore come un figlio alla mamma – alcune volte esagerate. Ma l'amore, noi sappiamo, sempre ci fa fare cose esagerate, ma con amore.

E così abbiamo cominciato a pregarla con alcune espressioni a lei dirette, presenti nei Vangeli: “piena di grazia”, “benedetta fra le donne” (cfr [CCC](#), 2676s.). Nella preghiera dell'Ave Maria sarebbe presto approdato anche il titolo “*Theotokos*”, “Madre di Dio”, sancito dal Concilio di Efeso. E, analogamente a come avviene nel Padre Nostro, dopo la lode aggiungiamo la supplica: chiediamo alla Madre di pregare per noi peccatori, perché interceda con la sua tenerezza, “adesso e nell'ora della nostra morte”. Adesso, nelle concrete situazioni della vita, e nel momento finale, perché ci accompagni – come Madre, come prima discepola – nel passaggio alla vita eterna.

Maria è sempre presente al capezzale dei suoi figli che partono da questo mondo. Se qualcuno si ritrova solo e abbandonato, ella è Madre, è lì vicino, come era accanto al suo Figlio quando tutti l'avevano abbandonato.

Maria è stata ed è presente nei giorni di pandemia, vicino alle persone che purtroppo hanno concluso il loro cammino terreno in una condizione di isolamento, senza il conforto della vicinanza dei loro cari. Maria è sempre lì, accanto a noi, con la sua tenerezza materna.

Le preghiere rivolte a lei non sono vane. Donna del “sì”, che ha accolto con prontezza l'invito dell'Angelo, risponde pure alle nostre suppliche, ascolta le nostre voci, anche quelle che rimangono chiuse nel cuore, che non hanno la forza di uscire ma che Dio conosce meglio di noi stessi. Le ascolta come Madre. Come e più di ogni buona madre, Maria ci difende nei pericoli, si preoccupa per noi, anche quando noi siamo presi dalle nostre cose e perdiamo il senso del cammino, e mettiamo in pericolo non solo la nostra salute ma la nostra salvezza. Maria è lì, a pregare per noi, a pregare per chi non prega. A pregare con noi. Perché? Perché lei è la nostra Madre.

Preghiera a Maria per il mese di maggio

Maria, Regina del mese di maggio e Madre degli uomini, eccoci intorno a te, come ritornati da un lungo cammino; stremati da un lungo peregrinare, siamo in cerca di pace e di felicità. Tu sola puoi ridonarci la speranza. Il tuo sorriso ci faccia dimenticare tante cose che ci angustiano.

In questa primavera dell'anno ritorniamo a te per sentire la tua voce materna, stimolatrice, affettuosa, ammonitrice e dolce. Dopo i nostri paurosi sbandamenti ritorniamo a te, perché tu ci indichi la strada da percorrere, quella insegnata da Gesù ai suoi discepoli. Noi ritorniamo a te per illuminare del tuo sorriso le nostre realtà di tutti i giorni, i problemi che attendono soluzione, i doveri che ci incombono. Guidaci a risoluzioni impegnative, capaci di rincuorare un mondo stanco e affamato di felicità.

Maria, tu ci conosci, sai quello che vogliamo, ciò che possiamo fare e quello di cui abbiamo bisogno. Aiutaci a conseguirlo. I vari giorni del tuo mese siano tanti anelli di una dolce e splendida catena che ci stringe sempre più a te. Aiutaci a stare sempre accanto a te, o Regina dell'universo o Madre di tutti. Amen.

PARTE COMUNE PER CIASCUN GIORNO

INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

C. La pace di Cristo, nato da Maria, sia con tutti voi. **T. E con il tuo spirito.**

C. O Padre di misericordia, e datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo.

T. Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo in cielo.

Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocat, rifugio e consolazione.

Preg'hiera a Maria COMPOSTA DA PAPA FRANCESCO PER IL MESE DI MAGGIO 2020

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Meditazione del giorno tratta dagli interventi di papa Francesco sulla Vergine Maria.

(Sono stati scelti e distribuiti liberamente, riportandone alcuni per intero e la maggioranza suddivisi in giorni diversi. Si propone che, al termine della S. Messa o di altra azione liturgica, prima della Benedizione, si legga il brano proposto, si esegua un canto mariano e poi si concluda la celebrazione).

Antifona al Magnificat del giorno corrente

Canto del Magnificat

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO A MARIA

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO A MARIA

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompanya la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Canto

PAUSA DI SILENZIO

ORAZIONE

C. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della Beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CONCLUSIONE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Per intercessione di Maria, madre di Cristo e madre nostra, ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

C. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto

IL MESE MARIANO CON PAPA FRANCESCO

1 MAGGIO: S. GIUSEPPE LAVORATORE

Oggi, primo maggio, celebriamo san Giuseppe lavoratore e iniziamo il mese dedicato alla Madonna. In questo incontro, vorrei soffermarmi su queste due figure così importanti nella vita di Gesù, della Chiesa e nella nostra vita, con due brevi pensieri: il primo sul lavoro, il secondo sulla contemplazione di Gesù. Il lavoro fa parte del piano di amore di Dio; noi siamo chiamati a coltivare e custodire tutti i beni della creazione e in questo modo partecipiamo all'opera della creazione! Il lavoro ci "unge" di dignità ... Impegnatevi nel vostro dovere quotidiano, nello studio, nel lavoro, nei rapporti di amicizia, nell'aiuto verso gli altri; il vostro avvenire dipende anche da come sapete vivere questi preziosi anni di vita.

Non abbiate paura dell'impegno, del sacrificio e non guardate con tristezza al futuro. Mantenete viva la speranza: c'è sempre una luce all'orizzonte.

Accenno al secondo pensiero: nel silenzio dell'agire quotidiano, San Giuseppe, insieme a Maria, hanno un solo centro comune di attenzione: Gesù. Per ascoltare il Signore, bisogna imparare a contemplarlo e a percepire la sua presenza costante nella nostra vita; bisogna fermarsi a dialogare con Lui, dargli spazio con la preghiera. Ricordiamoci di più del Signore nelle nostre giornate! Sarebbe bello se, soprattutto in questo mese di maggio, si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, il Santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria!

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

2 MAGGIO

Una parola sintetizza l'atteggiamento di Maria: **ascolto**.

Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo di Dio: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...» (Lc 1,36). Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire", un udire superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio.

Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. La parente Elisabetta, che è già anziana, aspetta un figlio: questo è il fatto. Ma Maria è attenta al significato, lo sa cogliere: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37).

Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussa in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi dà la capacità di vederli. Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

3 MAGGIO

Una parola sintetizza l'atteggiamento di Maria: **decisione**.

Maria non vive "di fretta", con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr Lc 2,19.51). E anche nel momento decisivo dell'Annunciazione dell'Angelo, Ella chiede: «Come avverrà questo?» (Lc 1,34). Ma non si ferma neppure al momento della riflessione; fa un passo avanti: decide. Non vive di fretta, ma solo quando è necessario "va in fretta". Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...» (cfr Lc 1,38), sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch'esse di significato.

Mi viene in mente l'episodio delle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-11): anche qui si vede il realismo, l'umanità, la concretezza di Maria, che è attenta ai fatti, ai problemi; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio perché intervenga: «Non hanno più vino» (cfr v. 3). **Decide.**

Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente. Maria nell'Annunciazione, nella Visitazione, alle nozze di Cana va controcorrente, Maria va controcorrente; si pone in ascolto di Dio, riflette e cerca di comprendere la realtà, e decide di affidarsi totalmente a Dio, decide di visitare, pur essendo incinta, l'anziana parente, decide di affidarsi al Figlio con insistenza per salvare la gioia delle nozze.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

4 MAGGIO

Una parola sintetizza l'atteggiamento di Maria: **azione**.

Maria si mise in viaggio e «andò in fretta...» (cfr Lc 1,39): nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto per la sua decisione di partire, non si ferma davanti a niente. E qui parte "in fretta". Nella preghiera, davanti a Dio che parla, nel riflettere e meditare sui fatti della sua vita, Maria non ha fretta, non si lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi. Ma quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritarda, ma va "in fretta". Sant'Ambrogio commenta: "la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze". L'agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell'Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il Figlio.

A volte, anche noi ci fermiamo all'ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all'azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci "in fretta" verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire. Maria, la donna dell'ascolto, della decisione, dell'azione.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

5 MAGGIO

Anche noi, da sempre, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato. È un progetto d'amore che Dio rinnova ogni volta che noi ci accostiamo a Lui, specialmente nei Sacramenti ... la Madre di Gesù, la nostra Madre, la ragazza di Nazareth, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele su cui però si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato. L'Immacolata è inscritta nel disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo. Il mistero di questa ragazza di Nazareth, che è nel cuore di Dio, non ci è estraneo. Infatti Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna! Con nome e cognome. L'Apostolo Paolo afferma che Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

6 MAGGIO

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica.
Purifica i nostri occhi con il collirio della memoria:
torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano,
destaci dal torpore della pigrizia, della meschinità e del disfattismo.
Rivestici di quella compassione che unifica e integra:
scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile e fraterna.

Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza e di misericordia,
aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità di chi non conosce appartenenza.
Intercedi presso il Figlio tuo perché siano agili le nostre mani, i nostri piedi e i nostri cuori:
edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.
Madre, saremo il popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno. Amen.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

7 MAGGIO

Il “sì” di Maria, già perfetto all’inizio, è cresciuto fino all’ora della Croce. E lì la sua maternità si è dilatata abbracciando ognuno di noi, la nostra vita, per guidarci al suo Figlio. Maria è vissuta sempre immersa nel mistero di Dio fatto uomo, come sua prima e perfetta discepola, meditando ogni cosa nel suo cuore alla luce dello Spirito Santo, per comprendere e mettere in pratica tutta la volontà di Dio. Noi possiamo farci una domanda: ci lasciamo illuminare dalla fede di Maria, che è Madre nostra? Oppure la pensiamo lontana, troppo diversa da noi? Nei momenti di difficoltà, di prova, di buio, guardiamo a lei come modello di fiducia in Dio, che vuole sempre e soltanto il nostro bene? Pensiamo a questo. Forse ci farà bene ritrovare Maria come modello e figura della Chiesa in questa fede che lei aveva.

Come una madre, Maria, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell’essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

8 MAGGIO

Vergine Santa e Immacolata, a Te, che sei l’onore del nostro popolo ci rivolgiamo con confidenza e amore.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Il peccato non è in Te.

Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:

nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,

nelle nostre opere risuoni il canto della carità,

nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,

nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

9 MAGGIO

La Parola di Dio in Te si è fatta carne.

Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:

il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,

la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,

la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano,

ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:

sia in noi la bellezza dell’amore misericordioso di Dio in Gesù,

sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero. Amen.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

10 MAGGIO

In Te è la gioia piena della vita beata con Dio.

Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno:

la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,

la forza consolante della speranza orienti i nostri passi,

il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore,

gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:

sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,

sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero. Amen.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

11 MAGGIO

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risorto che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «Io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

12 MAGGIO

Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli
nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che
vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

13 MAGGIO

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della
comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen. Alleluia.

*Recitiamo la preghiera di Papa Francesco alla Vergine di Fatima da lui pronunciata nella
cappellina delle apparizioni in occasione del suo pellegrinaggio per la canonizzazione dei due
veggenti, i cuginetti Francesco e Giacinta Marto, elevati agli onori degli altari nel centenario
delle apparizioni.*

PREGHIERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Salve Regina, beata Vergine di Fatima, Signora dal Cuore Immacolato,
rifugio e via che conduce a Dio!

Pellegrino della Luce che viene a noi dalle tue mani,
rendo grazie a Dio Padre che, in ogni tempo e luogo, opera nella storia umana;
pellegrino della Pace che, in questo luogo, Tu annunzi,
do lode a Cristo, nostra pace, e imploro per il mondo la concordia fra tutti i popoli;
pellegrino della Speranza che lo Spirito anima,
vengo come profeta e messaggero per lavare i piedi a tutti, alla stessa mensa che ci unisce.
Salve Madre di Misericordia, Signora dalla veste bianca!

In questo luogo, da cui cent'anni or sono
a tutti hai manifestato i disegni della misericordia di Dio,
guardo la tua veste di luce e, ricordo tutti coloro che, vestiti di candore battesimale,
vogliono vivere in Dio e recitano i misteri di Cristo per ottenere la pace.

Salve, vita e dolcezza, salve, speranza nostra,
O Vergine Pellegrina, o Regina Universale!

Nel più intimo del tuo essere, nel tuo Cuore Immacolato,
guarda le gioie dell'essere umano in cammino verso la Patria Celeste.

Nel più intimo del tuo essere, nel tuo Cuore Immacolato,
guarda i dolori della famiglia umana che geme e piange in questa valle di lacrime.
Nel più intimo del tuo essere, nel tuo Cuore Immacolato,
adornaci col fulgore dei gioielli della tua corona e rendici pellegrini
come Tu fosti pellegrina.

Con il tuo sorriso verginale rinvigorisci la gioia della Chiesa di Cristo.

Con il tuo sguardo di dolcezza rafforza la speranza dei figli di Dio.

Con le mani oranti che innalzi al Signore, unisci tutti in una sola famiglia umana.

Fa' che seguiamo l'esempio dei Beati Francesco e Giacinta,
e di quanti si consacrano all'annuncio del Vangelo.

Percorreremo così ogni rotta, andremo pellegrini lungo tutte le vie,
abbatteremo tutti i muri e supereremo ogni frontiera,
uscendo verso tutte le periferie, manifestando la giustizia e la pace di Dio.

Saremo, nella gioia del Vangelo, la Chiesa vestita di bianco,
del candore lavato nel sangue dell'Agnello

versato anche oggi nelle guerre che distruggono il mondo in cui viviamo.

E così saremo, come Te, immagine della colonna luminosa

che illumina le vie del mondo, a tutti manifestando che Dio esiste, che Dio c'è,
che Dio abita in mezzo al suo popolo, ieri, oggi e per tutta l'eternità. Amen

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

14 MAGGIO

Possiamo dire che nella Beata Vergine Maria si avvera ciò su cui ho in precedenza insistito, vale a dire che il credente è coinvolto totalmente nella sua confessione di fede. Maria è strettamente associata, per il suo legame con Gesù, a ciò che crediamo. Nel concepimento verginale di Maria abbiamo un segno chiaro della filiazione divina di Cristo. L'origine eterna di Cristo è nel Padre, Egli è il Figlio in senso totale e unico; e per questo nasce nel tempo senza intervento di uomo. Essendo Figlio, Gesù può portare al mondo un nuovo inizio e una nuova luce, la pienezza dell'amore fedele di Dio che si consegna agli uomini. D'altra parte, la vera maternità di Maria ha assicurato per il Figlio di Dio una vera storia umana, una vera carne nella quale morirà sulla croce e risorgerà dai morti. Maria lo accompagnerà fino alla croce (cfr *Gv* 19,25), da dove la sua maternità si estenderà ad ogni discepolo del suo Figlio (cfr *Gv* 19,26-27). Sarà presente anche nel cenacolo, dopo la Risurrezione e l'Ascensione di Gesù, per implorare con gli Apostoli il dono dello Spirito Santo (cfr *At* 1,14). Il movimento di amore tra il Padre e il Figlio nello Spirito ha percorso la nostra storia; Cristo ci attira a Sé per poterci salvare (cfr *Gv* 12,32). Al centro della fede si trova la confessione di Gesù, Figlio di Dio, nato da donna, che ci introduce, per il dono dello Spirito Santo, nella figliolanza adottiva (cfr *Gal* 4,4-6).

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

15 MAGGIO

Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede. Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare. Semina nella nostra fede la gioia del Risorto. Ricordaci che chi crede non è mai solo. Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

16 MAGGIO

Nel Salmo abbiamo recitato: “Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie” (*Sal* 97,1). Oggi siamo di fronte ad una delle meraviglie del Signore: Maria! Una creatura umile e debole come noi, scelta per essere Madre di Dio, Madre del suo Creatore.

Dio ci sorprende. Questa è l’esperienza della Vergine Maria: davanti all’annuncio dell’Angelo, non nasconde la sua meraviglia. È lo stupore di vedere che Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazaret, che non vive nei palazzi del potere e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie, ma che è aperta a Dio, sa fidarsi di Lui, anche se non comprende tutto: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (*Lc* 1,38). È la sua risposta. Dio ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti, e ci dice: fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi! Oggi chiediamoci tutti se abbiamo paura di quello che Dio potrebbe chiederci o di quello che ci chiede. Mi lascio sorprendere da Dio, come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze, sicurezze materiali, sicurezze intellettuali, sicurezze ideologiche, sicurezze dei miei progetti? Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

17 MAGGIO

Maria ha detto il suo “sì” a Dio, un “sì” che ha sconvolto la sua umile esistenza di Nazaret, ma non è stato l’unico, anzi è stato solo il primo di tanti “sì” pronunciati nel suo cuore nei suoi momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti “sì” culminati in quello sotto la Croce. Oggi, qui ci sono tante mamme; pensate fino a che punto è arrivata la fedeltà di Maria a Dio: vedere il suo unico Figlio sulla Croce. La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte. E io mi domando: sono un cristiano “a singhiozzo”, o sono un cristiano sempre? La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza. E questo è il cammino definitivo: sempre col Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati. Mai andare sulla strada del provvisorio. Questo ci uccide. La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

18 MAGGIO

Guardiamo Maria: dopo l'Annunciazione, il primo gesto che compie è di carità verso l'anziana parente Elisabetta; e le prime parole che pronuncia sono: "L'anima mia magnifica il Signore", cioè un canto di lode e di ringraziamento a Dio non solo per quello che ha operato in lei, ma per la sua azione in tutta la storia della salvezza. Tutto è suo dono. Se noi possiamo capire che tutto è dono di Dio, quanta felicità nel nostro cuore! Tutto è suo dono. Lui è la nostra forza! Dire grazie è così facile, eppure così difficile! Quante volte ci diciamo grazie in famiglia? E' una delle parole chiave della convivenza. "Permesso", "scusa", "grazie": se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. "Permesso", "scusami", "grazie". Quante volte diciamo "grazie" in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato! E questo avviene anche con Dio. E' facile andare dal Signore a chiedere qualcosa, ma andare a ringraziarlo: "Mah, non mi viene".

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

19 MAGGIO

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

20 MAGGIO

Beata Maria Vergine, con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità,

afflitta dal male e ferita dal peccato, per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.

Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi

e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

21 MAGGIO

Beata Maria Vergine, con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna, ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia: benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede; sostieni e illumina la speranza; suscita e anima la carità; guida tutti noi nel cammino della santità.

Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore: raduna tutti sotto la tua protezione e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù. Amen.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

22 MAGGIO

Come una madre, Maria insegna a non evitare i problemi e le sfide della vita, come se questa fosse un'autostrada senza ostacoli. La Vergine ha conosciuto momenti non facili e aiuta i suoi figli a guardare con realismo i problemi, a non perdersi in essi, a saperli superare: Una vita senza sfide non esiste e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è senza spina dorsale!

Maria, donna del sì, libero e incondizionato alla chiamata del Signore, da buona mamma aiuta i suoi figli ad essere liberi: Ma cosa significa libertà? Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento, seguire le mode del tempo; libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra. La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita!

Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà, come se desiderassimo rimanere adolescenti per tutta la vita! Non abbiamo paura degli impegni definitivi, degli impegni che coinvolgono e interessano tutta la vita! In questo modo la nostra vita sarà feconda!

Maria ci insegna ad essere aperti alla vita, fecondi di bene, di gioia, di speranza, segni e strumenti di vita.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

23 MAGGIO

C'è una realtà: Maria sempre ci porta a Gesù. È una donna di fede, una vera credente. Possiamo domandarci: come è stata la fede di Maria?

Il primo elemento della sua fede è questo: la fede di Maria scioglie il nodo del peccato (cfr LG, 56). Che cosa significa? I Padri conciliari [del Vaticano II] hanno ripreso un'espressione di sant'Ireneo che dice: «Il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva aveva legato con la sua incredulità, la vergine Maria l'ha sciolto con la sua fede» (AH III, 22, 4).

Ecco il "nodo" della disobbedienza, il "nodo" dell'incredulità. Quando un bambino disobbedisce alla mamma o al papà, potremmo dire che si forma un piccolo "nodo". Questo succede se il bambino agisce rendendosi conto di ciò che fa, specialmente se c'è di mezzo una bugia; in quel momento non si fida della mamma e del papà. Voi sapete quante volte succede questo! Allora la relazione con i genitori ha bisogno di essere pulita da questa mancanza e, infatti, si chiede scusa, perché ci sia di nuovo armonia e fiducia. Qualcosa di simile avviene nel nostro rapporto con Dio. Quando noi non lo ascoltiamo, non seguiamo la sua volontà, compiamo delle azioni concrete in cui mostriamo mancanza di fiducia in Lui – e questo è il peccato –, si forma come un nodo nella nostra interiorità. E questi nodi ci tolgono la pace e la serenità. Sono pericolosi, perché da più nodi può venire un groviglio, che è sempre più doloroso e sempre più difficile da sciogliere.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

24 MAGGIO

Alla misericordia di Dio – lo sappiamo – nulla è impossibile! Anche i nodi più intricati si sciolgono con la sua grazia. E Maria, che con il suo "sì" ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell'antica disobbedienza, è la madre che con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli sciolga i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre. Ognuno di noi ne ha alcuni, e possiamo chiederli dentro al nostro cuore: quali nodi ci sono nella mia vita? "Padre, i miei non si possono sciogliere!". Ma, questo è uno sbaglio! Tutti i nodi del cuore, tutti i nodi della coscienza possono essere sciolti. Chiedo a Maria che mi aiuti ad avere fiducia nella misericordia di Dio, per scioglierli, per cambiare? Lei, donna di fede, di sicuro ci dirà: "Vai avanti, vai dal Signore: Lui ti capisce". E lei ci porta per mano, Madre, Madre, all'abbraccio del Padre, del Padre della misericordia.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

25 MAGGIO

La fede di Maria dà carne umana a Gesù. Dice il Concilio: «Per la sua fede e la sua obbedienza Ella generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza conoscere uomo, ma sotto l'ombra dello Spirito Santo» (LG, 63). Questo è un punto su cui i Padri della Chiesa hanno molto insistito: Maria ha concepito Gesù nella fede e poi nella carne, quando ha detto “sì” all'annuncio che Dio le ha rivolto mediante l'Angelo. Che cosa vuol dire questo? Che Dio non ha voluto farsi uomo ignorando la nostra libertà, ha voluto passare attraverso il libero assenso di Maria, attraverso il suo “sì”. Le ha chiesto: “Sei disposta a questo?”. E lei ha detto: “Sì”.

Ma quello che è avvenuto nella Vergine Madre in modo unico, accade a livello spirituale anche in noi quando accogliamo la Parola di Dio con cuore buono e sincero e la mettiamo in pratica. Succede come se Dio prendesse carne in noi, Egli viene ad abitare in noi, perché prende dimora in coloro che lo amano e osservano la sua Parola. Non è facile capire questo, ma, sì, è facile sentirlo nel cuore.

Pensiamo che l'incarnazione di Gesù sia un fatto solo del passato, che non ci coinvolge personalmente?

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

26 MAGGIO

Credere in Gesù significa offrirgli la nostra carne, con l'umiltà e il coraggio di Maria, perché Lui possa continuare ad abitare in mezzo agli uomini; significa offrirgli le nostre mani per accarezzare i piccoli e i poveri; i nostri piedi per camminare incontro ai fratelli; le nostre braccia per sostenere chi è debole e lavorare nella vigna del Signore; la nostra mente per pensare e fare progetti alla luce del Vangelo; e, soprattutto, offrire il nostro cuore per amare e prendere decisioni secondo la volontà di Dio. Tutto questo avviene grazie all'azione dello Spirito Santo. E così, siamo gli strumenti di Dio perché Gesù agisca nel mondo attraverso di noi.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

27 MAGGIO

Guardiamo alla fede di Maria come cammino: il Concilio afferma che Maria «ha camminato nel pellegrinaggio della fede» (LG, 58). Per questo lei ci precede in questo pellegrinaggio, ci accompagna, ci sostiene. In che senso la fede di Maria è stata un cammino? Nel senso che tutta la sua vita è stata seguire il suo Figlio: Lui – Lui, Gesù – è la via, Lui è il cammino! Progredire nella fede, avanzare in questo pellegrinaggio spirituale che è la fede, non è altro che seguire Gesù; ascoltarlo, lasciarsi guidare dalle sue parole; vedere come Lui si comporta e mettere i nostri piedi nelle sue orme, avere i suoi stessi sentimenti e atteggiamenti. E quali sono, i sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù? Umiltà, misericordia, vicinanza, ma anche fermo rifiuto dell'ipocrisia, della doppiezza, dell'idolatria. La via di Gesù è quella dell'amore fedele fino alla fine, fino al sacrificio della vita, è la via della croce.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

28 MAGGIO

Il cammino della fede passa attraverso la croce e Maria l'ha capito fin dall'inizio, quando Erode voleva uccidere Gesù appena nato. Ma poi questa croce è diventata più profonda, quando Gesù è stato rifiutato: Maria sempre era con Gesù, seguiva Gesù in mezzo al popolo, e sentiva le chiacchiere, le odiosità di quelli che non volevano bene al Signore. E questa croce, Lei l'ha portata! Allora la fede di Maria ha affrontato l'incomprensione e il disprezzo. Quando è arrivata l'"ora" di Gesù, cioè l'ora della passione: allora la fede di Maria è stata la fiammella nella notte, quella fiammella in piena notte.

Maria è la donna dell'ascolto, della decisione e dell'azione. Maria sa ascoltare la voce di Dio, i fatti reali e comprenderne il significato. Maria ascolta "meditando" tutto, prudentemente, nel suo cuore. Si prende il "tempo" necessario per capire, per sviscerare, per concretizzare quello che le viene detto.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

29 MAGGIO

Nella notte del sabato santo Maria ha vegliato. La sua fiammella, piccola ma chiara, è stata accesa fino all'alba della Risurrezione; e quando le è giunta la voce che il sepolcro era vuoto, nel suo cuore è dilagata la gioia della fede, la fede cristiana nella morte e risurrezione di Gesù Cristo. Perché sempre la fede ci porta alla gioia, e Lei è la Madre della gioia: che ci insegni ad andare per questa strada della gioia e vivere questa gioia! Questo è il punto culminante - questa gioia, questo incontro di Gesù e Maria, ma immaginiamo come è stato ... Questo incontro è il punto culminante del cammino della fede di Maria e di tutta la Chiesa. Com'è la nostra fede? La teniamo accesa, come Maria, anche nei momenti difficili, i momenti di buio? Ho sentito la gioia della fede?

Questa sera, Madre, ti ringraziamo per la tua fede, di donna forte e umile; rinnoviamo il nostro affidamento a te, Madre della nostra fede. Amen.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

30 MAGGIO

In che senso Maria rappresenta un modello per la fede della Chiesa? Pensiamo a chi era la Vergine Maria: una ragazza ebrea, che aspettava con tutto il cuore la redenzione del suo popolo. Ma in quel cuore di giovane figlia d'Israele c'era un segreto che lei stessa ancora non conosceva: nel disegno d'amore di Dio era destinata a diventare la Madre del Redentore. Nell'Annunciazione, il Messaggero di Dio la chiama "piena di grazia" e le rivela questo progetto. Maria risponde "sì" e da quel momento la fede di Maria riceve una luce nuova: si concentra su Gesù, il Figlio di Dio che da lei ha preso carne e nel quale si compiono le promesse di tutta la storia della salvezza. La fede di Maria è il compimento della fede d'Israele, in Lei è proprio concentrato tutto quel cammino, tutta quella strada di quel popolo di fede, che aspettava la redenzione, e in questo senso è il modello della fede della Chiesa, che ha come centro Cristo, incarnazione dell'amore infinito di Dio".

E Maria come ha vissuto questa fede? L'ha vissuta nella semplicità delle mille occupazioni e preoccupazioni quotidiane di ogni mamma, come provvedere il cibo, il vestito, la cura della casa... Proprio questa esistenza normale della Madonna fu il terreno dove si svolse un rapporto singolare e un dialogo profondo tra lei e Dio, tra lei e il suo Figlio.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

31 MAGGIO

Maria è modello di carità. In che modo Maria è per la Chiesa esempio vivente di amore? Pensiamo alla sua disponibilità nei confronti della parente Elisabetta. Visitandola, la Vergine Maria non le ha portato soltanto un aiuto materiale, anche questo, ma ha portato Gesù, che già viveva nel suo grembo. Portare Gesù in quella casa voleva dire portare la gioia, la gioia piena. Elisabetta e Zaccaria erano felici per la gravidanza che sembrava impossibile alla loro età, ma è la giovane Maria che porta loro la gioia piena, quella che viene da Gesù e dallo Spirito Santo e si esprime nella carità gratuita, nel condividere, nell'aiutarsi, nel comprendersi. La Madonna vuole portare anche a noi, a noi tutti, il grande dono che è Gesù; e con Lui ci porta il suo amore, la sua pace, la sua gioia. Così la Chiesa: è come Maria. La Chiesa non è un negozio, la Chiesa non è un'agenzia umanitaria, la Chiesa non è una ong, la Chiesa è mandata a portare a tutti Cristo e il suo Vangelo. Questa è la Chiesa: non porta se stessa, se è piccola, se è grande, se è forte, se è debole, ma la Chiesa porta Gesù. E la Chiesa deve essere come Maria, quando è andata – lo abbiamo sentito nel Vangelo – quando è andata a fare la visita ad Elisabetta. Cosa portava Maria? Gesù! E la Chiesa porta Gesù. E questo è il centro della Chiesa, eh? Portare Gesù. Se – un'ipotesi – una volta succedesse che la Chiesa non porta Gesù, quella è una Chiesa morta. Capito? Deve portare Gesù? E deve portare la carità di Gesù, l'amore di Gesù, la forza di Gesù.

Breve silenzio - Ave Maria - Canto - Benedizione e congedo finale

CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL MESE DI MAGGIO

Canto iniziale

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

C. La pace di Cristo, nato da Maria, sia con tutti voi. **T. E con il tuo spirito.**

C. O Padre di misericordia, e datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo.

T. Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo in cielo.

Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocata, rifugio e consolazione.

Il mese che la devozione dei fedeli dedica in modo tutto particolare al culto della Madre di Dio si chiude con la festa liturgica che ricorda il «secondo mistero gaudioso»: la visita di Maria alla parente Elisabetta. Questo evento è caratterizzato dalla gioia espressa dalle parole con le quali la Vergine Santa glorifica l'Onnipotente per le grandi cose che Egli ha compiuto guardando all'umiltà della sua serva: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore» (Lc 1, 46). Il *Magnificat* è il canto di lode che sale dall'umanità redenta dalla divina misericordia, sale da tutto il popolo di Dio; in pari tempo è l'inno che denuncia l'illusione di coloro che si credono signori della storia e arbitri del loro destino.

Al contrario, Maria ha posto Dio al centro della propria vita, si è abbandonata fiduciosa alla sua volontà, in atteggiamento di umile docilità al suo disegno d'amore. A motivo di questa sua povertà di spirito e umiltà di cuore, è stata scelta per essere il tempio che porta in sé il Verbo, il Dio fatto uomo. Di Lei, pertanto, è figura la «Figlia di Sion» che il profeta Sofonia invita a rallegrarsi, a esultare di gioia (cfr Sof 3,14).

Questa sera vogliamo volgere il nostro sguardo a Maria con rinnovato affetto filiale. Tutti abbiamo sempre da imparare dalla nostra Madre celeste: la sua fede ci invita a guardare al di là delle apparenze e a credere fermamente che le difficoltà quotidiane preparano una primavera che è già iniziata in Cristo Risorto. Al Cuore Immacolato di Maria vogliamo attingere questa sera con rinnovata fiducia per lasciarci contagiare dalla sua gioia, che trova la sorgente più profonda nel Signore. La gioia, frutto dello Spirito Santo, è distintivo fondamentale del cristiano: essa si fonda sulla speranza in Dio, trae forza dalla preghiera incessante, permette di affrontare con serenità le tribolazioni.

San Paolo ci ricorda: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12, 12). Queste parole dell'Apostolo sono come un'eco al *Magnificat* di Maria e ci esortano a riprodurre in noi stessi, nella vita di tutti i giorni, i sentimenti di gioia nella fede, propri del cantico mariano.

PAUSA DI SILENZIO

ANTIFONA

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio;
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

G.: Fratelli e Sorelle carissimi, a chiusura di questo mese di Maggio, dedicato alla Vergine Maria, vogliamo rivolgerci a Lei, la Madre intemerata, la Donna della Speranza. Nella nostra vita quotidiana abbiamo bisogno del suo esempio luminoso per combattere ogni giorno e avere sempre la forza di sperare anche contro ogni speranza. Con Lei chiediamo al Figlio suo, Cristo Gesù, di donarci la virtù della Speranza, per non disperarci e per consolare i disperati e riportarli sulla via della pace del cuore.

G.: Predisponiamoci all'ascolto. Il Signore attraverso questa lettura vuole parlare ancora una volta alla nostra vita: ascoltiamo!

Sac.: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(Rm. 12, 9-16)

Fratelli, la carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.

Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

Lett. 1: Ecco l'icona del cristiano! In questo brano sembra che S. Paolo stia dipingendo la vita e il modo di vivere di ogni battezzato. Ci esorta all'attaccamento al bene e a fuggire il male, ad amarci e a stimarci fraternamente. Come siamo lontani da questa visione. Noi al contrario non perdiamo tempo a togliere la stima, a giudicare male le persone solo per sentito dire.

Lett. 2: L'Apostolo continua esortandoci ad essere lieti nella speranza, rinvigoriti nella prova, tenaci nella preghiera, solleciti verso chi ha bisogno, premurosi nell'ospitalità. Tutte queste cose si sono pienamente in Maria, donna della speranza, della preghiera, madre dei poveri. È lei che pienamente ha seguito le orme del Figlio e dei suoi insegnamenti, è lei che ci porta al suo figlio e come ai servi a Cana di Galilea, ripete anche a noi: *"Fate quello che vi dirà!"*. Alla scuola di Maria per imparare ad amare anche i nemici, per imparare a benedire tutti anche quelli che ci odiano, per imparare ad amare Gesù come lei lo ha amato.

Canto.

Intercessioni.

Sac.: Rivolghiamoci ora a Dio Padre Nostro perché ci aiuti ad a essere buoni cristiani e a vivere secondo il Vangelo come Maria, prima tra i discepoli. Insieme ripetiamo: *Per Maria donna della Speranza, ascoltaci Signore.*

- O Dio, ti preghiamo per il papa Francesco: sostieni il suo cammino e donagli la forza della speranza per governare la tua Chiesa.
- O Dio, ti preghiamo per il nostro vescovo Andrea, affinché il suo essere pastore si modelli sull'immagine di Cristo tuo Figlio, Buon Pastore.
- O Dio, ti preghiamo per tutte le donne: la loro vita sia ad immagine di Maria, donna della Speranza, per portare a tutta l'umanità il vento del tuo amore.
- O Dio, ti preghiamo per tutte le famiglie in crisi: lo sguardo materno di Maria possa essere per loro conforto e la sua intercessione le aiuti ad andare avanti.
- O Dio, ti preghiamo per i giovani: spesso sono senza meta e senza di Te, getta luce sul loro cammino e nessuno di essi vada perduto.
- O Dio, ti preghiamo per i fidanzati e gli sposi: il loro cammino d'amore sia contrassegnato dalla presenza dello Spirito Santo e dall'amore materno della Vergine Madre.
- O Dio, ti preghiamo per i nostri defunti: tu hai sempre conosciuto la loro vita e il loro cuore, adesso che sono passati da questo mondo a Te, dona loro la tua luce di misericordia.
- O Dio, ti preghiamo infine per questa nostra comunità, goccia nell'oceano della tua Chiesa: concedile di godere dei frutti della conversione e di crescere nella tua volontà.

Sac.: Adesso, fratelli e sorelle, rivolghiamoci a Dio con sentimenti di perdono verso chi ci ha fatto del male e invochiamolo come Padre: **Padre Nostro...**

Sac.: In questo inno antichissimo di tradizione orientale sono racchiuse alcune delle più belle espressioni di fede verso la Vergine Maria.

Tutti insieme recitiamo una parte di quest'inno con la stessa fede e riconoscenza:

Ave, o tralcio di santo Germoglio;

Ave, o ramo di Frutto illibato.

Ave, coltivi il divino Cultore;

Ave, dai vita all'Autor della vita.

Ave, Tu campo che frutti ricchissime grazie;

Ave, Tu mensa che porti pienezza di doni.

Ave, un pascolo ameno Tu fai germogliare;

Ave, un pronto rifugio prepari ai fedeli.

Ave, di suppliche incenso gradito;

Ave, perdono soave del mondo.

Ave, clemenza di Dio verso l'uomo;

Ave, fiducia dell'uomo con Dio.

Ave, Sposa non sposata!

(dall' INNO AKATHISTOS)

Medita

Maria conclude questo mese con una riflessione sul servizio: pur essendo preoccupata della sua situazione (porta nel grembo l'assoluto di Dio!) trova il tempo di rendere visita a sua cugina Elisabetta. E l'incontro tra queste due donne è un'esplosione di gioia, una conferma di tutte le attese di Israele: allora era vero, allora tutto ciò che si aspettava non erano favole dei vecchi. Maria e Elisabetta vedono nelle pieghe della storia l'immensa volontà di Dio, il grande desiderio di salvezza di Dio. Leggete il Magnificat, amici, intessuto di citazioni della Bibbia, leggete il canto dell'intervento di Dio, leggete e gioite. Grandi cose tu fai in Maria e in noi, Dio che ci poni sui troni, che ci innalzi fino a te!

(Paolo Curtaz)

Santa Maria, compagna di viaggio

Santa Maria, madre tenera e forte, nostra compagna di viaggio sulle strade della vita, ogni volta che contempliamo le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te, proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze, che sentiamo il bisogno di allungare il passo per camminarti vicino. Asseconda, pertanto, il nostro desiderio di prenderti per mano, e accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi. Divenuti anche noi pellegrini nella fede, non solo cercheremo il volto del Signore, ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana verso coloro che si trovano nel bisogno, raggiungeremo in fretta la «città» recandole gli stessi frutti di gioia che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.

Ave, Maria...

Consacrazione a Maria

Offriamoci a Maria. Lei prende tutto di noi, lo arricchisce dei suoi meriti e lo offre al Padre come fosse suo. Imitare Maria: questo è il primo passo che scaturisce dalla consacrazione a Lei e che giorno dopo giorno dà spazio in noi al volto di Cristo e ci rende suoi testimoni. Offriamo a Maria, la nostra vita, il nostro spirito con le sue aspirazioni; la nostra mente con i suoi pensieri, intuizioni, angosce e desideri, il nostro corpo con tutte le sue facoltà e sofferenze, il nostro cuore con tutti i suoi affetti, i sentimenti, la capacità di amare e di donare.

Vergine Immacolata, Regina e Madre nostra, cui Dio volle affidare l'opera della nostra santificazione, accogli questa mia preghiera.

Ti offro tutto il mio essere e tutta la mia vita, tutto ciò che ho, tutto ciò che sono: il mio corpo, il mio cuore, la mia anima.

Fammi comprendere la volontà di Dio su di me.

Concedimi di riscoprire la mia vocazione cristiana e di vedere l'immensa sua bellezza.

Concedimi di conoscerti sempre più profondamente,

di intuire i segreti del tuo amore

e di essere un docile strumento nelle tue mani,

per condurre tutti i miei fratelli a Dio

per mezzo del tuo Cuore immacolato e addolorato. Amen.